Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

Permesso di costruire in aree vincolate e ordine di demolizione

Domanda: Molto spesso vengono presentate ai Comuni richieste di sanatoria ai sensi dell'ex art. 13 della L. 47/85 per interventi edilizi privi di titolo in aree sottoposte a vincoli di tutela.
Genericamente i Comuni accolgono tali istanze e avviano la procedura per il rilascio della sanatoria. Come previsto dal co. 2 dell'art. 27 del T.U.
380/01 i Comuni, dovrebbero, invece, comunque attivare la procedura prevista per la demolizione delle opere abusive anche se l'intervento abusivo non è stato accertato preventivamente attraverso il primario compito di vigilanza sancito dallo stesso art. 27?

Risposta: (a cura dell'Avv. Valentina Stefutti): Per quanto concerne le problematiche connesse alla (non!) concedibilità del permesso di costruire in sanatoria nelle aree naturali protette o nelle aree comunque vincolate, si rimanda a quanto riferito numerose volte in argomento su questo sito, sin dalle ordinanze della Corte Costituzionale nn.44 e 46 del 2001, e fatta salva l'ipotesi di opere *ab origine* assentibili non solo sul piano urbanistico, ma anche e soprattutto sotto il profilo ambientale (cd. doppio accertamento di conformità).

In estrema sintesi, e fermi restando i rilievi formulati più volte formulati in argomento, il principio in parola, come è noto, è stato positivizzato dal legislatore, prima nel disposto, correttamente citato nel quesito proposto, di cui all'art.27 comma 2 del TU n.380/01, indi, dall'art.146 comma 10 lett. c) del D.lgs. n.42/04.

Sul piano normativo, ciò significa da un lato, come né le pregresse norme, contenute nelle leggi nn. 47 e 431 del 1985, né quelle attualmente vigenti, prevedono – fatto salvo il caso illustrato in premessa – la possibilità di rilascio di provvedimenti di nulla-osta in sanatoria.
Dall'altro, come la demolizione delle opere abusive, da disporsi con provvedimento del dirigente ovvero del responsabile del competente ufficio comunale, si atteggi come atto dovuto, in merito al quale non residua, in capo all'ufficio competente, alcun margine di discrezionalità.

Peraltro, è sicuramente noto a questa redazione come in realtà, in numerosi casi i Comuni persistano nell'operare in contrasto con le succitate norme, continuando a rilasciare permessi di costruire in sanatoria per illeciti edilizi perpetrati in aree vincolate. Ad ogni buon conto, ferma restando la possibilità, da parte del giudice penale, e di disapplicare tali illegittime concessioni e, addirittura, come definitivamente chiarito dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (cfr. Cass. pen. SSUU n.5115/02) di provvedere al sequestro delle opere illegittime, va ricordato come in ogni caso la giurisprudenza di legittimità sia affatto consolidata nel ritenere configurabile la fattispecie di reato di cui all'art.3232 c.p. in capo a chi rilasci detti provvedimenti illegittimi.

Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n°248